

Il cedimento ieri mattina in un negozietto etnico di via Roma, sopra si stavano facendo lavori

Crolla un soffitto, quattro feriti

Coinvolti anche il presidente e il vice degli immigrati

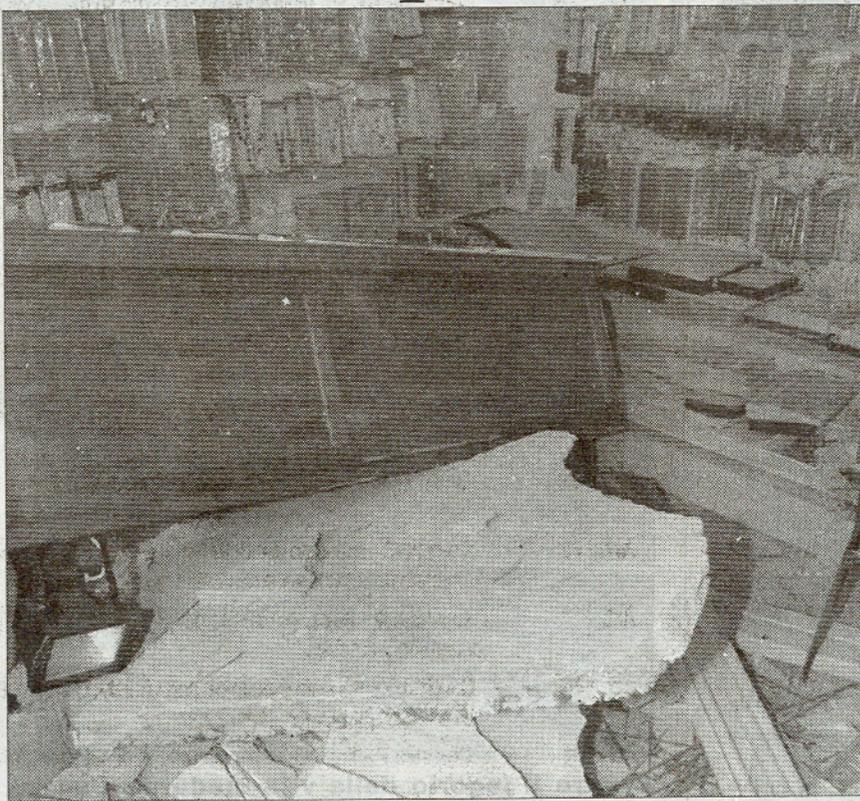
Raphael Zanotti

RIMINI - Un commesso sepolto dalla polvere e dalle macerie. Il titolare ferito e due avventori, in quel momento all'interno del negozio, che nel tentativo di salvare il povero dipendente da un secondo pezzo di soffitto, si lanciano sul malcapitato e rimangono anche loro feriti.

Quattro persone in ospedale. E' questo il bilancio di un crollo avvenuto ieri mattina intorno alle 11.30 in un negozietto etnico di via Roma, al civico 10. A quell'ora, nell'esercizio commerciale di Mahatab Md Uddin si trovavano: un dipendente, il presidente del consiglio degli immigrati Alban Kraja, il suo vice Ben Ali Naceur e, ovviamente, il titolare. I due rappresentanti degli immigrati si trovavano nel negozietto, proprio davanti alla loro agenzia, per chiacchierare insieme al titolare.

"Eravamo appoggiati sul bancone del negozio - racconta Alban Kraja - quando ad un certo punto abbiamo sentito alle nostre spalle un tremendo boato".

E' il primo pezzo di soffitto che crolla. Prende in pieno il dipendente del signor Uddin. Il commesso in quel momento sta mettendo a posto della merce sugli scaffali. Gli altri



Crolla il soffitto di un negozio, quattro feriti Il muro era marcio da copiose infiltrazioni risalenti all'anno scorso **Raggi/Riminipress**

tre si girano subito verso il punto da cui è arrivato il rumore e capiscono al volo quello che è successo. Per terra, con la gamba sotto le macerie, si trova il dipendente del negozietto. E' chiaramente sotto shock e

sembra che non si possa muovere. Ma la sua posizione è pericolosa. Dal soffitto, infatti, pende minaccioso un altro grosso pezzo di intonaco che rischia di cadere sul capo del commesso senza che lui possa

nemmeno difendersi.

"Abbiamo subito cercato di proteggerlo - racconta ancora Kraja - Ben Ali ha cercato di prendere il dipendente per i piedi e trascinarlo via di lì mentre io ho proteso le mani

per cercare di fargli da scudo. Anche il titolare del negozio ha cercato di intervenire".

Il secondo pezzo di soffitto cade inesorabile e colpisce i tre sulla schiena. Per fortuna nulla di preo-

Un muro pericolante da troppo tempo, accuse alla proprietaria

RIMINI - "E' da un anno che chiedo che quel soffitto venga messo a posto, ma la proprietaria non si è mai fatta vedere. Viene solo qui per prendere i soldi dell'affitto e basta. Ma non siamo mica bestie, abbiamo gli stessi diritti di tutti".

E' inferocito Mahatab Md Uddin, il proprietario del negozio dove è avvenuto il crollo. Nell'agosto dell'anno scorso, a causa delle forti piogge, c'erano state violente infiltrazioni d'acqua da quel soffitto che gli avevano danneggiato mobili e merce. "Avevo chiesto il risarcimento dei danni - dice oggi il signor Uddin - avevo anche messo la questione in mano all'avvocato Catia Gerboni. Poi la proprietaria mi aveva assicurato che avrebbe pensato a tutto lei, che avrebbe fatto fare i lavori. E' passato un anno e qui non si è visto nessuno. E oggi io e i miei amici a momenti rischiamo di lasciarci le penne. E' inconcepibile".

cupante. Qualche minuto dopo sul posto giungono un'ambulanza del 118 e i vigili del fuoco. I due rappresentanti degli immigrati e il dipendente vengono immediatamente portati al pronto soccorso dell'ospedale Infermi di Rimini. I medici prestano loro le prime cure. Il dipendente ha delle lesioni alla gamba che verranno giudicate guaribili in dieci giorni. Stessa prognosi anche per Kraja e Naceur che presentano escoriazioni e graffi sulla schiena, sulle spalle e sul collo.

"Per fortuna è andato tutto bene - conclude il racconto il presidente degli immigrati - ma lasciare un soffitto in quello stato è da criminali. Qualcuno poteva rimetterci la vita. Ora siamo bene, anche psicologicamente: salvare una persona è un po' come salvare il mondo". Per quel gesto, ieri, la comunità del Bangladesh chiederà al sindaco che Kraja e Ben Ali vengano premiati.

I vigili, nel frattempo, transennano la zona. Il crollo, con ogni probabilità, è stato provocato dalle cattive condizioni del soffitto e dal fatto che, al piano di sopra, alcuni operai stavano effettuando dei lavori di pavimentazione.

raphaelzanotti@libero.it